Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 28 agosto 1883 (Abbonamento postale) N. 205

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre *s'apre un nuovo periodo d'associazione alla* Patria del Friuli *a tutto dicembre per italiane lire* OTTO.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Comprovinciali per la costante benevolenza dimostrata a questo Giornale, che mantenne le promesse dirette ai Soci nel suo programma.

NOSTRA CORRISPONDENZA

L'Esposizione generale italiana.

Torino, 25 agosto.

(D. V. C.) Non c'è che dire. Torino è davvero fortunata... Essa che, ardimentosa, s'assunse l'impegno di convocare a solenne rassegna tutte le manifestazioni della attività italica, ora trova l'incoraggiamento dovunque.

L'altro dì, il Senatore Campana di Sarano inviò lire 1000 al Comitato esecutivo per la Mostra generale acciò facesse coniare 80 medaglie da distribuirsi ai migliori coloni della provincia di Torino.

I criterii per la distribuzione di tali medaglie saranno desunti dalle Relazioni che i Comizii agrarii invieranno alla Esposizione generale nella sezione delle Mostre agricole collettive per Poderi e Provincie.

Queste medaglie saranno chiamate premii Campana e porteranno i nomi dei premiati.

È superfluo aggiungere che questo magnifico atto dell'illustre Senatore fece un'ottima impressione.

Credo però che non sia cosa superflua l'esprimere il desiderio che qui si nutre di vedere imitata da qualche altro ricco nostro connazionale una sì generosa azione.

Così anche gli agricoltori delle altre Provincie avrebbero i loro Mecenati.

NOTIZIE ITALIANE

Perugia. Sabato accadde un luttuoso fatto. Il cavalier Camillo Fenzi, ricco signore fiorentino, venne trovato morto nella propria tenuta per un colpo di revolver al cuore. Su questo grave fatto corrono diverse voci. Stando alle prime notizie si crede che il sig. Fenzi siasi ferito casualmente, mentre ripuliva il revolver. Alcuni però, sapendo che egli era praticissimo nel maneggiar armi, dubitano che si tratti di delitto.

L'autorità accorse subito sul luogo per fare le investigazioni di legge.

Milano. In una rissa in via Scaldasole è avvenuto un omicidio in persona del parrucchiere Bergamaschi Riccardo, d'anni 25.

Verona. Aurelio Ferrarese, nativo di S. Pietro di Lavagno e lavorante a Verona, aveva divisato di recarsi domenica a salutare la madre. Volle discendere dal *tramway* in corsa. Battè della testa sopra un sasso e poco dopo miseramente morì.

Treviso. Ferian Luigi, detto *Gigio Matto*, d'anni 40, facchino in piazza delle frutta, ubbriaco, per sue prepotenze trovò contesa con tale Piovesan Antonio, cacciatore e voleva ucciderlo con un colpo di fucile. Atterrato da altri, sparò non pertanto il colpo e si ferì malamente al braccio sinistro, che dovette venirgli amputato.

Catanzaro. Laltr'ieri la forza pubblica, vicino a S. Giovanni del Fiore, uccise il famoso brigante Ricca. Restò morto l'applicato della pubblica sicurezza, Consulo; feriti l'ispettore Lucchesi, un carabiniere ed il mandriano Rizzuti.

Il conflitto durò un'ora e mezzo. Assicurarsi, che sono feriti altri due della banda Ricca.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. A Zurigo la festa agli espositori riuscì stupenda. Si distribuirono 1832 diplomi.

CORRIERE GORIZIANO

I funerali di Chambord. *Gorizia, 27 agosto.* Posso comunicarvi le seguenti notizie che corrono quest'oggi:

Le esequie è probabile abbiano luogo quì il 3 settembre.

La notte di sabato i medici praticarono l'autopsia del cadavere.

Domenica il corpo fu imbalsamato, e, vestito di nero, con la placca dell'ordine del Santo Spirito, venne esposto pubblicamente.

Oggi verrà collocato entro un feretro di cristallo.

Mercoledì verrà trasportato a Neustadt su di un magnifico carro tirato da sei cavalli bianchi.

Un convoglio speciale lo porterà a Gorizia.

Si pensa d'inumarlo nel celebre convento dei francescani dove giacciono le salme di Re Carlo X. e del duca d'Augoulème.

La contessa lo accompagnerà.

L'imperatore si asterrà, ma gli arciduchi parenti interverranno ai funerali.

Migliaia di telegrammi arrivano.

Dicesi contenere condoglianze di tutte le corti d'Europa, meno quella d'Italia.

Si ha notizia che qualche giornale parigino organizza un viaggio a Gorizia di operai legittimisti, e chiede ai fedeli un soccorso di danari.

I legittimisti si danno convegno a Trieste, d'onde convogli speciali li trasporteranno a Gorizia.

Esplosione. Nel villaggio di S. Floriano (Coglio) accadeva un triste fatto.

Per il natalizio del sig. barone T. un suo famiglio, certo Simsig, nativo di Gargaro, per celebrare la festa, sparava un cannoncino, ma disgraziatamente questo gli scoppiò ed un pezzo andò a ferirlo alla nuca. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

NOTE LETTERARIE

Naturalismo e sopranaturalismo. È questo il titolo di un lavoro di oltre tre cento pagini, pubblicato or ora dal sig. Stefano di Rorai, coi tipi dell'Istituto Coletti di Venezia.

L'Autore non è nuovo nel mondo della stampa, ed oltre i suoi molti lavori su vario soggetto pubblicate tempo addietro, sono stimati i recenti «*Sulla campagna romana*» e l'altro «*Le opere Pie in Italia*». L'A. è di origine friulana ed il suo nome va legato alla più antica aristocrazia feudataria del Friuli, e gli è di certo derivato dal nome di un piccolo paese, a breve distanza da Pordenone, e che oggi costituisce il maggior centro operaio di quel distretto. Gli è quindi di nostro conforto il parlare e scrivere dell'opera di un friulano, che la massima parte di sua vita consacrò agli studii, seguendo da Torino a Roma quell'impulso e quel movimento nazionale, che lo agitò fin dalla prima età.

Il lavoro del di Rorai è una continua e fiera sfuriata contro la vita e contro l'organamento sociale presente. Egli trovasi in una lotta accanita sia col carattere del nostro secolo, sia con i principii esperimentali, che sono ora universalmente adottati.

Il secolo XIX è infatti il secolo esperimentale per eccellenza; tutto procede oggi per via d'esperimento, ed è appunto in virtù di questo metodo, che tanti progressi si sono raggiunti in tutte le scienze.

Le scienze esclusivamente teoriche hanno perduto ogni importanza nei riflessi della vita pratica sociale, di fronte alla scienza esperimentale, che tolse quei monopolio e quel continuato mistero in cui si era cercato rinchiudere il mondo e la natura. Come naturale conseguenza di questo trionfo delle scienze esperimentali, fu il sopravvento del naturalismo al sopranaturalismo, ed ogni mira, ed ogni possa, che fanno gli innamorati delle idee sopranaturalistiche e dei vecchi ideali, sono inani sforzi, contro l'invadente fiumana del naturalismo e delle positive esperienze delle scienze pratiche.

L'umanità compie dei larghi cicli sociali, entro i quali si manifestano idee, tendenze, aspirazioni speciali, che danno il carattere e l'impronta propria a quelle diverse fasi umanitarie. Il fare contro a queste tendenze fisico-sociali, è come dar di cozzo in un masso di duro granito, e l'A. con tutte le sue buone intenzioni, e con tutti i vaghi ideali della sua bell'anima, non caverà un ragno dal muro, nè rimorchierà di un palmo l'umanità dalla via in cui si è posta.

Il nuovo libro del di Rorai è un altro lavoro, ai già molti che si leggono si son scritti sulle teorie e sugli ideali di una riforma sociale, ritornando alle vecchie forme di vita e di organamento sociale; epperò come tanti altri lascierà il tempo che trova.

E il papato, di cui sul suo libro ha creduto di fare l'apologia, dichiarandolo pietra angolare anche della pace civile, resterà quell'immane cadavere di cui ogni filosofo dichiara e predice la non risurrezione.

CRONACA PROVINCIALE

Servizio di Posta. *Aviano*, 26 agosto. Che il nostro servizio postale lasci molto ma molto a desiderare, e tanto i giornali quanto le lettere vadino spesso smarrite od arrivino alla loro destinazione dopo lungo tempo, è ormai cosa nota a tutti; ma ciò di cui io sto per parlare è cosa assolutamente ingiusta, e che, a mio parere, dovrebbe aver fine per non suscitare più oltre reclami da parte dei privati.

Un signore, che il mese scorso spediva un vaglia diretto a Udine, si presentava giorni sono all'Ufficio postale di Aviano per chiedere spiegazioni sullo smarrimento dello stesso. L'Ufficiale di Posta, trascorso un giorno, lo richiamava e domandava d'essere pagato per rinnovamento e nuova spedizione del vaglia.

Ora domando se, dopo anche i disturbi e la perdita di tempo per ricercare cosa perduta, per l'inabilità ormai nota di taluni impiegati di posta, una persona che ha pagato regolarmente quanto era di spettanza per una prima spedizione, debba sostenere la spesa della rinnovazione d'un vaglia, per il di cui smarrimento dovrebbero direttamente tenersi responsabili gl'incaricati della spedizione e non i mittenti, che non devono e non possono assumersi la responsabilità degli errori altrui.

Questo reclamo io lo giro a chi di dovere, non certo coll'intenzione di voler muovere censura all'ufficiale di posta d'Aviano, persona rispettabilissima sotto ogni rapporto, e che ha poi agito legalmente giusta il regolamento in vigore. G. N.

Vita militare. *Aviano*, 25 *agosto* Oggi partiva da Aviano il 6.o squadrone del 5.o reggimento Novara alla volta della Carnia per le grandi manovre.

Crisi Municipale a Sacile. Il ff. di Sindaco sig. Cavarzerani dott. G. B. ha presentate le sue rinuncie, che vennero accettate dal Consiglio Comunale. Anche l'assessore sig. Liberali Antonio è dimissionario.

Feriti in rissa. A Trieste certi Zovetti Antonio, d'anni 34, concia pelli, abitante in via Rigutti n. 436, e Brandelli Giacomo, facchino, abitante nella stessa via, 266 riportarono in rissa ferite non gravi.

Sono entrambi da Pordenone.

Ferimento grave. A Cordovado, per vecchia ruggine, Udorico Valentino colpiva con un tridente, alla testa, certo Innocente Giovanni. Il povero Innocente è in pericolo di vita.

Variae res. *Pontebba 26 ago-*

---

34 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

IX.

(Continuazione).

Trattato d'alleanza.

Dopo tutto, la notte passò senza il menomo allarme, e, come il giorno antecedente, i viaggiatori si posero in viaggio prima dell'alba.

Dopo un cammino faticoso, un sordo romore, continuo, che pareva ingrandirsi di mano in mano che si avanzavano, attrasse la loro attenzione e li rese inquieti. Si avrebbe detto che un vento gagliardo agitasse da lungi il fogliame o che il mare battesse senza posa contro gli scogli.

— Le cascate! esclamò Misoc che replicatamente s'era fermato ad ascoltare.

Quest'annuncio fece respirar tutti. Come avviene in tali casi, ciascuno si maravigliò di non aver prima indovinata la causa di quel romore, sulla natura del quale il dubbio non era più permesso.

Raolo si avvicinò subito al fiume onde avvertire Maturino e Palloncino. I due marinai, alla volta imbarazzati si aspettavano veder comparire un albero trasportato dalla corrente. Messi in guardia dalla precedente avventura, essi prendevano le loro precauzioni per non lasciarsi sopraffare una seconda volta. Allorchè la causa del romore fu loro rivelata, mastro Maturino si diede un gran pugno, per castigarsi di non aver riconosciuta la voce del suo naturale elemento.

Il vecchio marinaio, prima di far da sè giustizia, aveva reclamato un tal servizio da Palloncino, il quale, ben inteso, si era rifiutato.

La piroga prese terra, l'accampamento fu stabilito, e l'appetito dei viaggiatori fu stuzzicato dal profumo d'un pollo d'india garofolato, ucciso da Raolo durante il viaggio. Questo uccello vago, — le di cui piume d'un verde metallico, bollato d'azzurro a cerchieri neri e gialli, ha il collo ornato d'una membrana azzurrognola spruzzata ai lati di raggi d'un rosso vivo. Il pollo d'India garofolato — *meleagris ocellata* degli scienziati, diventerà tosto o tardi un uccello domestico e sarà tanto ricercato per le sue penne come per la sua carne delicata.

Finita la colazione, si disposero per rimettersi in via: si aveva premura di arrivare alla cascata.

Mastro Maturino e Palloncino si rimbarcarono, coll'ordine di avanzare con precauzione e di avvicinarsi colla piroga il più possibile all'ostacolo.

Il capitano, suo figlio e Misoc, preceduti dal bravo Fischietto, si internarono nel bosco. In meno d'un ora dopo la loro partenza, una salita sensibilissima si fe' conoscere: essi si avvicinarono al fiume. Raolo che camminava il primo ed apriva un passaggio attraverso dei vicini arborescenti, arrivò finalmente sulla riva del Goatzacoalco ed emise un grido di ammirazione.

Dinanzi a lui, per una larghezza di un chilometro almeno, la cascata del fiume era così poco profonda, che l'acqua, in quel momento trasparente, lasciava veder il fondo sabbioso. Correva sù d'un pendìo dolce assai, d'una lunghezza di 500 metri circa, circondato colline coperte d'arbusti. Cinque o sei rocce, contro le quali l'acqua urtava schiumosa, producevano il romore che per lunga ora avea tenuto in pensiero i viaggiatori. Udito da vicino, questo romore non era che un sonoro fluttuare. Sulle rocce, quà e là, emergevano dei trampolieri che se ne stavano in agguato. Alla vista dei viaggiatori dessi allungarono il collo, scossero le ali, emisero un grido selvaggio, poscia ripresero la loro posa pensierosa.

Il capitano contemplò a lungo in silenzio la massa d'acqua che scorreva dinanzi a lui, massa che pareva quasi discendesse dal cielo, imperocchè circoscriveva l'orizzonte per lo spettatore situato al basso della cascata. Questa cascata, circondata da una vegetazione ancora più florida e più variata di quella che ogni giorno si ammirava, era il primo ostacolo serio al progetto sognato. Sopra un tal punto, bisognava arginare il fiume, scavare il letto, stabilire delle chiuse. Tutto intento nel suo progetto, il capitano esaminava il suolo, misurava approssimativamente le distanze, cercava rendersi conto delle difficoltà che avrebbe dovuto vincere. Nulla aveano d'insormontabile; imperocchè rivolgendosi al figlio, gli disse tutto contento:

— Piaccia a Dio, Raolo, che noi non troviamo ostacoli più considerevoli di questo, e le navi attraverseranno questi boschi!

Misoc s'occupò del fuoco; frattanto il capitano scendeva il corso del fiume aspettando impazientemente lo arrivo della piroga, onde procedere a degli scandagli. Spinto dalla curiosià, Raolo ascese la collina che gli stava di faccia. Giunto sulla cima, vide dinanzi lui spiegarsi una lunga e ridente vallata, chiusa da lungi da alture scaglionate e boscose, le ultime delle quali, d'un verde carico, annunciavano la presenza degli abeti. Il fiume, colla sua calma solita, pareva discendere da quelle altezze. Traversava prima foreste, poi boschi cedui di resinose, di ricini arborescenti, popolati da papagalli dalla verde livrea, da cardinali dalle purperee penne, da gazze dalle piume azzurro — cielo, e andava a zig-zag attraverso una prateria smagliante di fiori, i di cui vivi colori rivalizzavano in splendidezza.

Volgendosi dalla parte opposta, il giovanotto ebbe sotto gli occhi un nuovo spettacolo, meno ridente ma più grandioso di quello che aveva ammirato. Ei vedeva l'acqua giungere indolente, quasi addormentata; poi bruscamente affrettare il suo cammino e correre pazzamente verso il pendìo delle due colline, fra le quali, coll'aiuto dei secoli, s'avea aperto un passaggio.

Dopo una tal discesa, essa trovava il suo livello nel fondo d'un vasto imbuto di verdura, al di sopra del quale si libravano avoltoi e falchi. Spariva allora fra gli alberi, per correre a scaldarsi nel golfo del Messico e bagnare, dopo un viaggio di 1500 leghe, le coste dell'Inghilterra, della Francia e della Groenlandia.

Guardando al di sotto di lui, Raolo scorse suo padre, poi Mastro Maturino e Palloncino. Ei pensò a raggiungerli e fè un giro per recarsi ad un'altura che si drizzava a sinistra. Appena cominciò egli l'ascesa, che da lungi scorse una colonna di fumo, e a cinque o sei cento metri in avanti la bandiera scarlata del Commodoro.

Il giovanotto si scosse; egli aveva dimenticato gli stranieri. La loro piroga non poteva aver rimontate le cascate, dunque l'aveano trasportata a forza di braccia. Una tal manovra pensava pur a farla suo padre, e Raolo ebbe piacere in vedendo la cosa facile, poichè i forastieri vi erano già bene riusciti.

Il giovanotto stava per discendere ed annunciare la scoperta a suo padre, allorchè Fischietto, che lo accompagnava, fiutò in aria con attenzione e cominciò a mugolare. Cambiando improvvisamente, il mastino emise dei piccoli gridi di gioia dimenando la coda.

(continua)

sto. Oggi venne arrestato a Pontafel un certo D. F. girovago perchè trovato in possesso di stampati risguardanti la catastrofe di Casamicciola, che abusivamente vendeva; venne condotto a Tarvis.

Incendio. Alle 11 pom. del 19 corr. in S. Tomaso, frazione del comune di Majano, si sviluppò un incendio nella casa di proprietà Battegelli, che in breve si comunicò ai fabbricati Bertoli e Buttazzoni — con danno di lire 4000. Pare doloso. Fu arrestata anche una donna, fortemente indiziata.

Altro incendio. Alle 5 ant. del 26 in Palmanova, borgo Aquileia, si sviluppò un incendio nel fienile del vetturale Mucelli Giacomo. Accorsero sul luogo le Autorità civili e militari che erano colà, nonchè gli operai ed i contadini che si recavano alla Messa; e tutti contribuirono ad isolare e spegnere l'incendio, che fu domato all'una pom. soltanto.

Il danno ascende a lire 12000. Fu appiccato da un cognato del Mucelli, per vendetta. L'incendiario fu arrestato.

CRONACA CITTADINA

ECHI DELLA FESTA

(Fotoincisione del sig. P. Grablovitz di Trieste)

Molti si vedono sempre sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele, dintorno al Monumento, ad ammirarlo Ed è una egregia opera d'arte. Il cavallo è stupendo. Anche il Re si presenta con aspetto marziale. Si temeva che il monumento rompesse l'euritmia della piazza. Non pare, almeno finora. Ciò che stuona, sono que' poveri fanali a gas, che bisognerà proprio mutare e cambiar di posto, altrimenti il Monumento resta all'oscuro.

Noi diamo oggi un disegno, del Monumento, non essendoci riuscito un altro che avevamo preparato per sabato.

⁂

Da tutti sentimmo dir bene della festa di domenica. Il corrispondente della *Rassegna* e redattore del *Corriere della sera* signor Gabrova espresse parole molto lusinghiere all'indirizzo di Udine e del Friuli. — Udine ha fatto le cose da capitale! — era la sua frase prediletta. — I friulani sono un popolo degno della libertà: attivi, industriosi, serii. Meritano tutta la considerazione del Governo.

⁂

L'illuminazione a luce elettrica fu assai variamente giudicata dai giornali — in generale, poco bene. Davvero il sistema Edison, che fu altre volte qui sperimentato, soddisfa meglio.

⁂

Poche case erano domenica sera illuminate. Citiamo quelle del signor Braidotti Luigi in piazza San Cristoforo, del Fanna Antonio in via Cavour e qualche altra. In altre città, in occasione di tali solennità, i cittadini mettono *fuori i lumi*.

⁂

Una dimostrazione di affetto s'ebbe la banda musicale di Sacile nella sera di domenica, dopo finito di suonare. Il pubblico — che l'aveva tanto applaudita — non finiva mai di gridare *Viva Sacile!* cui i bandisti rispondevano con *Viva Udine.*

⁂

Le fotografie della Piazza, nel solenne momento in cui fu scoperta la venerata effigie del Re, furono eseguite dallo Stabilimento Sorgato. Il Municipio ne ordinò cento copie per distribuirle agli invitati. Questa sera verrà mandata una copia distinta al Rappresentante di S. M. il Re conte Gabutti di Bestagno. Saranno poste in vendita presso la libreria Gambierasi.

⁂

Che effetto stupendo la monumental piazza Vittorio Emanuele anche nel pomeriggio di domenica quando, mentre durava il banchetto, la banda militare del nono reggimento e quella cittadina suonavano sotto la Loggia! La folla varia, fitta, si aggirava sulla piazza; un fresco vento alitava, a' cui soffi movevansi bizzarramente le bandiere tricolori ed i gonfaloni della città e provincia; il leone — dall'alto — pareva ruggire con quella faccia espressiva e cogli occhi corruscanti ai raggi del sole cadente...

Onorificenza. Con R. Decreto in data del 26 S. M. elevava al grado di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia il ff. di Sindaco della nostra città Cav. Graziadio Luzzatto.

Questo atto del Governo, che coincide coll'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, addimostra come si volle apprezzare, oltrechè i servigi del ff. di Sindaco, la novella e splendida prova di patriottismo data domenica dagli Udinesi e da tutti i Friulani.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Lotteria d'incoraggiamento. Doni degli espositori per la lotteria d'incoraggiamento:

Caratti co. Adamo, paesaggio, quadro ad olio; De Puppi co. Luigi, 4 acquarelli; Galvani Andrea, Pordenone, busto in terra cotta; Modotti Angelo, 7 oggetti in ferro battuto per uso dell'agricoltura; Alessi fratelli, 2 cordoli di majolo; Bertaccini Domenico, Cucina economica; Zuliani-Schiavi Anna, un cappellino da signora.

La Corsa dei Gentlemen's-riders. Il sottoscritto Comitato promotore della Corsa di Gentlemen's-riders, a beneficio di Casamicciola, si trova in dovere di esternare i suoi più sentiti ringraziamenti alle Autorità per il cortese appoggio accordato, alla commissione ordinatrice, alla giuria ed a tutti quei signori che in vari modi cooperarono alla buona riuscita dello spettacolo.

L'introito fu di lire 3600.

Il Comitato Promotore

Blum, Mantica jun., Morpurgo.

Per gli sventurati d'Ischia. Offerte raccolte al l'Ufficio della *Patria del Friuli*:

Antecedenti	L. 297.93
Società operaia di Buttrio	» 20.00
Totale	L. 317.93

Banchetto politico. Oggi all'*Albergo d'Italia*, come già avvisammo, ha luogo alle tre pom. il banchetto offerto da alcuni Elettori del I.o Collegio Udine all'on. Federico Seismit-Doda.

Un posto nell'Istituto dei ciechi in Padova. La Deputazione provinciale ha pubblicato il seguente avviso:

Col prossimo venturo mese di novembre resta vacante nell'Istituto dei Ciechi in Padova uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione Provinciale.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno presentarsi all'Ufficio di questa Segreteria, corredati dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
3. Certificato medico che attesti la completa cecità e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo d'età per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo mese di settembre.

Errata-corrige importante. Nel numero di ieri avvenne, per svista del proto, un grave sbaglio d'impaginatura. L'ultima parte, cioè, del Discorso detto dal ff. di Sindaco cav. Luzzatto (la cui prima parte era impressa nella pagina prima) fu messa in seguito al Discorso del conte Gabutti di Bestagno.

L'errore fu corretto in una seconda edizione.

La prima parte del Discorso del cav. Luzzatto (pagina I colonna III terminava con le parole: «*per un solo istante obbliano sè stessi.* E la continuazione, o seconda parte, cominciava con le parole: «*Se non chè questa luttuosa memoria,*» e terminava con queste: «*posto che il dovere e la natura stessa ha loro assegnato.*»

La Pastorizia del Veneto, numero del 25 agosto corr. contiene una parte del Processo Verbale della seduta tenuta in Udine il 15 scorsò della Società Veterinaria Veneta, un avviso di prossima esposizione bovina a Treviso, e varii articoli.

Fra gli altri richiamasi l'attenzione su quello risguardante le latterie sociali in Friuli, dettato con molta opportunità dal redattore sig. M. P. Cancianini, la rivista a parte dell'Esposizione artistica industriale, ed un articoletto di Victor sulle corse cavalli a Udine. Altri scritti risguardano il commercio di esportazione da vino, le questioni sui cavalli stalloni, la razza equina del Commendatore Breda, un caso di simulata gravidanza in una giovenca, informazioni sul consumo della carne di cavallo per l'alimentazione dell'uomo. Fra le note bibiografiche una riguarda le pubblicazioni del D. Clodoveo D'Agostinis di Gemona.

A questo numero va unito un supplemento contenente ampia relazione sulle esposizioni bovina ed equina tenute in Udine.

Il giornale esce ogni 15 giorni, lo abbonamento pel II semestre 1883 è di lire 3.

Fra le notizie della *Pastorizia* leggiamo che i proprietari cavalli stalloni che intendono offrirli al R. Ministero devono fare la damanda entro l'agosto corrente.

Per iniziativa del prof Domenico Pecile si sta organizzando una importazione in Friuli di vacche lattifere svizzere, specialmente Schwytz; dappoichè si riconobbe la convenienza di tale importazione in questa provincia.

Opuscolo d'occasione. Abbiamo ricevuto in dono dall'autore l'opuscolo di cui il nostro numero di sabato, e che il signor Battista Cozzi ha pubblicato in occasione della solennità di ieri l'altro.

Il sig. Cozzi, segretario comunale di Povoletto, si compiace degli studi letterari, ed è noto per altre pubblicazioncelle che hanno pure il loro lato buono.

L'opuscolo in parola è una miscellanea; tratta d'ogni cosa un po': d'ogni cosa intendiamoci, che alle feste di domenica si riferiva.

Prima un *Carme* a Vittorio Emanuele II che

. . . . per virtù d'amore
saldò nel cuor dei popoli il suo trono.

Leggiamo appresso una epigrafe che mette in canzonatura le gesta della famosa Maria Luigia, che gli udinesi dicono simboleggiata nella *statua della Pace* in piazza Contarena: statua che ricorda l'ignominiosa schiavitù durata dal 1819 al 1866 e che per dileggio fu chiamata êra di pace.

L'autore fa quindi parlare la *Giustizia* per bocca della statua omonima collocata sulla detta piazza. Ecco: l'autore ha scritto delle grandi verità, benchè in strani concetti esplicate; e mi piace riprodurre questo periodo:

«O re d'Italia — esclama la *Giustizia* volgendosi a Vittorio Emanuele — tu che sei un *galantuomo* ascolta: Fammi riavere l'imparzialità, l'equità, l'indipendenza: soffia nel mio petto di sasso il gran *fiat* che una volta volò coi raggi del sole a disperdere le tenebre; mi risuscita, come la sposa di Pigmalione. — Ohimè! egli tace... han fatto un minerale anche di lui!»

Assai mi piacciono le terzine, dettate in forma di dialogo, sul *Leone di San Marco*. Robusti i concetti e buoni anche i versi.

Delle notizie storiche sulla città di Udine, non mi occupo: tanti già furono e sono gli scritti in argomento, che ci vorrebbero sforzi immani per dire cose nuove. Non posso però resistere alla tentazione di riprodurne la chiusa: «In cima della Germania, sul mare, posano sette dormienti che conservano ancora intatte le vesti romane sul frale antico, indizio che fin là arrivassero le aquile di Roma. Un tedesco osò un giorno toccare uno di quei dormienti per destarlo, ed ebbe il braccio fulminato all'istante. — Ora che la civiltà della terza Roma accenna di avanzarsi fino al liburno confine, io mi penso che i sette dormienti si ridesteranno!»

In certe occasioni tutti i salmi finiscono in gloria: così l'opuscolo del Cozzi termina con un sonetto veramente leggiadro in versi decassilabi, intitolato: *Ischia!*

Conclusione: l'opuscolo si legge volentieri. Anche i tipi son belli: esce dalla tipografia di Giovanni Fulvio di Cividale, già nota per egregi lavori tipografici.

Lo si vende al prezzo di cent. 50.

Teatro Sociale. Questa sera ore 8 1\|2 quinta rappresentazione dell'opera Faust.

Il signor Giacomo Verza, maestro della scuola d'arco municipale, ha trasferito la sua abitazione in Via Venezia (ex Poscolle) N. 29, casa interna. Ciò in rettifica di quanto sta scritto nella *Guida di Udine* che reca il vecchio indirizzo del signor maestro.

Borseggio e smarrimento. S. B. da Tarcetta si accorse domenica che mancavale gli orecchini ed un cordone d'oro, effetti che essa si era messi in tasca per non sedurre con quei monili, qualcuno della folla. Furono rubati o smarriti? Non lo sa nemmeno la S. B'

Altro smarrimento sospetto. Una signora tedesca, certa Habernich Giuseppina del distretto di Klagenfurt, o smarrì il portafogli o qualcuno s'incaricò di farglielo sparire. Conteneva una trentina di fiorini in carta austriaca e circa altrettanti franchi in carta italiana. La poveretta piangeva ieri nella sala d'aspetto, non avendo danaro per pagare il biglietto per Pontebba.

Tentato borseggio. Avvenne domenica, mentre si scopriva il Monumento. La borseggiata, una donna. E che donna! Accortasi del tiro, afferrò il portamonete, già levato dalle sue tasche, e si diede a percuotere con pugni abbastanza pesanti il sozio, il quale pensò bene di svignarsela.

Danaro trovato. I signori Quassi Pietro da Caneva di Sacile ed Emilia signori da Udine, pure domenica, rinvennero e consegnarono all'ufficio di bubblica sicurezza un piccolo portafogli contenente cinque bancanotte da un fiorino ed un biglietto consorziale da L. 10, nonchè un biglietto ferroviario per ritorno di terza classe da Udine a Trieste.

Laura Rea nata Arrigoni, consorte di un marito affettuosissimo, è morta. Ahi dolore, a trentacinque anni colpita da crudo morbo, ribelle ai dettami della scienza, ed alle cure più affettuose che le vennero prodigate.

Oh egregia donna, chi può averti conosciuta, e non piangere la tua perdita?

Io ti vidi bambina ancora nella casa paterna, esemplare di figliale pietà, e tutta sollecita, e premurosa ad alleviare i dolori dell'ottima sua genitrice, che, orbata del marito, dovette lottare con tutte le avversità che si addensarono sulla sfortunata famiglia. Ti vidi dopo lungo ed ardente desiderio, divenuta sposa del tuo Gio. Batta; ti ammirai modello di amorosa moglie render la tua casa l'albergo di ogni più pura gioia domestica compossibile col tuo stato. Io non posso fare a meno di non piangere la tua dipartita, e sul fiero affanno in cui lasciasti il tuo sposo, e tutti i tuoi cari. Al mio dolore, io non trovo conforto, se non pensando alla eterna felicità che ora godi in premio delle più belle virtù di cui fosti ricca, e che rendevano più preziosa la tua bontà naturale, la mitezza del tuo carattere, la soavità de' tuoi modi. — Ah sì anima benedetta, io mi tengo sicuro che tu sei pienamente felice! Ma, e i tuoi cari quaggiù?

Vittime del duolo, e dell'affanno struggonsi in lagrime! ma il tuo sposo pari al suo amore sente la pena. Tu però che sì caldo affetto nutristi per lui, affetto che in cielo addiviene più forte, nol dimenticare nella region della pace, poichè ei ti piange in questa terra d'esilio. E tu, cognato carissimo, quando la piena dello affanno ti toglie quasi dal cuore ogni speranza, innalza lo sguardo al cielo, e implora da quella benedetta aiuto e conforto.

Oh **Laura**: vedi come tutti abbiamo bisogno di aiuto, e di conforto! prega adunque pel tuo sposo e suocero, per tutti i tuoi, finchè loro sia dato di rivederti, di abbracciarti, per non lasciarti mai più.

Udine, 27 agosto 1883.

Giuseppe Zimello.

In morte di Romano Antoniacomi.

Sentiamo l'imperioso bisogno di rammaricare l'improvvisa dipartita del nostro amato e sincero amico, come fu il non mai abbastanza compianto Romano Antoniacomi.

Diciamo il vero, che, durante la intera sua vita fu stimato da tutti, sia come marito, che quale affabile amico.

Deploriamo l'immatura sua perdita, e non abbiamo sufficienti parole per venire in sollievo della superstite di Lui moglie Italia, alla quale lasciamo lo sfogo del dolore, e a noi il compiangerla pella sventura che la ha colpita.

Udine 27 agosto 1883

Gli amici
P. U. e A. G.

Antoniacomi Romano — operaio probo, marito buono ed amoroso, amico affabile e disinteressato, cuore di artista e di patriota, — morì in età fiorente ancora. La sua dipartita lascia dolenti, non la sola moglie sventurata, ma tutti gli amici, ma quanti lo conobbero e ne apprezzarono le belle doti.

Valga la comunanza del dolore a lenire l'angoscia della vedova derelitta; e possa la memoria dell'estinto, come durerà per sempre, giovare di esempio agli operai.

S. S. e C. M.

Al signor Giacomo Del Negro

IN MORTE DELLA SIGNORA

Fanny Pinni-Del Negro.

Carissimo Jacopo,

Ricorrendo il trigesimo giorno da che ti colpiva irreparabile sventura, ad un amico che t'ha seguito felice,

concedi ch' anco al tuo dolore s' associ, pianga teco e ricordi.

Come rapidamente scomparsi i brevi giorni di tua lieta esistenza! — sogni mendaci! — infida quella tranquilla onda di mare che celava l' abisso!

Tu, nella tua Fanny — dopo sei lunghissimi mesi d' innumeri sofferenze — perdesti un' angelo di compagna, la giovane madre de' tuoi due bambini — martire rassegnata!

Ella nell' estrema sua ora, salutava per l'ultima volta mattiniero un raggio di splendido sole.... pareva ascoltasse commossa il ripetuto gridio di confidente rondine nota.... e poco appresso, i dolcissimi suoi sguardi in atto d' amore e preghiera a te volti «i nostri figli».... disse: ultima parola che l' affetto materno sublima.

La santa eredità sua accogliere devi. Tutto non hai perduto quaggiù. Dai figli tesori d' affetti indefiniti ti attendi! — assomiglieranno di certo alla perduta Fanny ch' ora da sfere migliori vi benedice e vi veglia. La leale stretta di mano dal tuo

M.

Spilimbergo, 27 agosto 1883.

Voci del pubblico.

Domanda. Si domanda perchè, malgrado i calori dell' attuale stagione, alle fontane di Borgo Villalta (quella di fronte allo stallo Pesante) di borgo S. Maria (quella addossata alla casa Trento) ed all' unica di borgo S. Cristoforo, sia stata tolta l' acqua da sabbato 25 alle 7 di sera sino alla domenica a mezzogiorno.

Così gli abitanti di questi remoti borghi sono stati privi non solo dell' acqua, ma del più piccolo segno di festa in una giornata che ben si può dire sia stata una delle più memorande della nostra città.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *agosto.*

Mercato granario. Scarssissimo.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	da L.	12.40	a	13.75
id. Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Id. Gialloncino	»	—.—	»	16.25
Segale nuova	»	11.—	»	11.65
Frumento nuovo	»	16.60	»	17.50
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—

Mercato delle uova. 10.000 uova vendute da lire 58 a 63 il 1000 secondo la grandezza.

Mercato del Pollame. Scarso. Oche peso vivo al chilog. da c. 70 a 80, Galline il paio da l. 3,50 a 5, Polli il paio da l. 1,50 a 2,20 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	585	K. 290	L. 73 0/0	L. 145 0/0
Vacche	„	412	„ 190	„ 65 0/0	„ 130 0/0
Vitelli	„	65	„ 33	—	„ 100 0/0

Animali macellati. Bovi N. 32, Vacche N. 19, Vitelli N. 213, Castrati e Pecore N. 43.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 715.

Municipio di Prato Carnico

Avviso di Concorso.

A tutto il venti Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di questo capoluogo comunale, cui è annesso lo stipendio di annue L. 400.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro il suddetto termine le istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina viene fatta per un biennio salvo conferma.

Prato Carnico, li 22 Agosto 1883.

Il Sindaco

B. Bruseschi

—

N. 7014.

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Camino cui è annesso l' annuo stipendio di lire 550.

Buttrio 20 agosto 1883.

Il Sindaco

L. Dott. Tomasoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise

Udienze del 21, 22, 23, 24 agosto 1883

Presidente cav. Valsecchi, P. M. cav. Cisotti, difensore avv. Plateo.

Causa contro Pascolo Paolo d.o Sont, d' anni 28, villico di Montenpertn, accusato di grassazione con omicidio, per avere nel 5 febbraio p. p. in tenere di Torlano (Tarcento) depredato Michelizza Giuseppe di un orologio del valore di lire 2,50 e di un borsellino contenente danaro in somma non precisata, togliendo ad esso Michelizza volontariamente la vita, gettandolo giù dalla riva soprastante al torrente Cornappo, in guisa che ebbe a riportare tali ferite da produrgli la morte avvenuta poche ore dopo.

L'accusato, negando recisamente il reato a lui addebitato, corse in mille contraddizioni di fatto attestate da 50 testimoni.

Il P. M. sostenne la colpabilità del Pascolo come nell' atto d' accusa.

Il difensore chiese in via principale ai giurati un verdetto d' assoluzione per mancanza di prove, ed in via subordinata ritenersi un ferimento seguito da morte.

I giurati risposero affermativamente alla seconda quistione principale, ammettendo l' avvenuta grassazione con ferimento seguito da morte, escludendo le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Pascolo ai lavori forzati a vita.

Con questa causa ebbe termine la 1.a sessione del terzo trimestre.

FATTI VARJ

Terribile accidente. Un terribile accidente accadde ieri l' altro a Grenoble in una fabbrica di fuochi artificiali.

Due fanciulli, uno di cinque e l' altro di dieci anni rimasero vittime d' un' esplosione ed abbruciarono vivi.

Il loro padre, volendo salvarli, riportò alla sua volta terribili scottature.

Fulmine omicida. Un furioso temporale si scaricò ieri sul paesello di Castel Madama e devastò tutto il territorio.

Un fulmine cadde poco discosto dalla chiesa di San Sebastiano ed uccise un tal Giambattista Liberati, possidente del paese.

Altri terrazzani riportarono delle ustioni più o meno gravi.

Una lapide a Francesco Ferruccio. A Gavinana, ricorrendo l' anniversario della morte di Ferruccio, previi gli opportuni accordi col Municipio di San Marcello Pistoiese, fu inaugurata sotto il loggiato della chiesa parrocchiale per merito degli ufficiali della Scuola di guerra, che pochi giorni prima erano stati per ragioni di studi militari, a S. Marcello, la seguente epigrafe in marmo

« — All' eroe — qui — per la patria caduto — gli ufficiali della Scuola di guerra — riverenti — s' inchinano. —

Un conflitto fra negri e italiani.

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di New-York del giorno 8:

Arrivano notizie dal villaggio di Listerville nella Contea Tyles, che infierisce ora in quella località una lotta sanguinosa fra negri ed italiani, impiegati sì gli uni che gli altri nella costruzione d'un tronco di ferrovia.

Una delle mine scavate dai negri esplose improvvisamente uccidendo due e ferendo tre degli italiani.

Questi ultimi, furiosi per l'accaduto che essi attribuiscono a causa tutt'altro che fortuita, si recarono sul luogo ove lavoravano i negri con coltelli e pistole e cominciarono una battaglia accanita.

I negri impauriti fuggirono nella direzione del fiume, inseguiti alle calcagne dai loro avversari, e giunti in riva all'acqua, parte dovettero fermarsi e furono od uccisi o feriti, parte si gettarono nel fiume e di questi ultimi vari non furono più riveduti.

Fino ad ora non si sa il numero dei morti e dei feriti.

ULTIMO CORRIERE

A Trieste.

Ebbe luogo domenica la regata triestina.

Quattro gare. Nella prima vinse *Argo*. Nella seconda l' *Emma* dell'Ausonia, medaglia d' oro; secondo il *Glauco*, medaglia d' argento; terzo l' *Adriaco*, medaglia di bronzo. Grida di *viva la Ginnastica!* salutano i vincitori. Alla terza gara, giunse primo il *Nelusco*, medaglia d' oro; secondo il *Volturno*, medaglia d'argento. Nuove acclamazioni. Alla quarta gara primo il lancione *Ligure*, medaglia d' oro; secondo il lancione *Gibera*, medaglia d' argento.

Si dispensano le medaglie. Interminabili, entusiastiche grida di *viva la Ginnastica! viva l' operaia!* Dimostrazione solenne, magnifica — che scuote gli animi e inumidisce qualche pupilla gentile. « Noi auguriamo » — scrive. l' *Indipendente* — « che questa prima pagina d' una vita nuova sul mare, cresca presto in grosso e glorioso volume. » Trieste v' imprimerà il segno dell' alabarda col motto; *In tempestate, securitas.*

— La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri venne seguestrata.

Il vero patriottismo.

Traduciamo dal *Pester Lloyd* del 23 corr.

Luigi Kossuth, in risposta ad un indirizzo di felicitazione per il suo 80.o giorno natalizio, mandatogli dal Comitato di Neograd, ha diretto al vice conte comitale di questo municipio, Carlo Madàch, uno scritto, in cui osserva che il vero patriottismo non può essere che perfettamente disinteressato, e che quindi non debba fare assegnamento sulla gratitudine nazionale. Egli, scrive, l' amor di patria essere cosa dolcissima e che un cuore sterile di affetti, il quale guarda con indifferenza sulle sorti della propria patria, si priva del maggiore fra tutti i godimenti. L'amore di patria, scrive egli, deve essere riconosciuto, ma non rimeritato, avvegnacchè l' idea del guiderdone cancelli dall' oro del patriotismo lo smalto del disinteresse. Il porsi ai servigi della patria, essere un dovere del cittadino.

La bellissima lettera chiude con le parole del poeta Madàch: « Egli è più sublime il tutelare le rovine con animo pietoso, che il salutare la potenza che si fa strada. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 27. Il *Figaro* ha da Hong Kong: la presa dei forti di Huè fece grande impressione.

La China affretterebbe gli armamenti per occupare il nord del Tonkino.

La sortita di Badens da Nandnh è perfettamente riuscita.

Londra, 27. I giornali inglesi si mostrano soddisfatti della scarcerazione di Shaw.

Il *Times* dice che le difficoltà fra la Francia e l' Inghilterra riguardo a Tamatava sono così appianate.

Madrid, 27. Il Re è tornato oggi a Madrid. La popolazione lo accolse con grande entusiasmo.

Vienna, 27. Il re di Rumenia ricevette Kalnoky e si intrattenero un' ora. Il re gli conferì il gran cordone della Stella di Rumenia.

Il Re prima di partire ricevette la visita dell' imperatore che lo accompagnò alla stazione.

Vienna, 27. Iersera l' imperatore si recò al Prater a visitare l' esposizione di elettricità. L' imperatore fu salutato con ovazioni dal numeroso pubblico.

Brusselles, 27. Il *Nord* annuncia che il viaggio dello czar e della czarina venne definitivamente deciso. Quanto prima arriveranno e Copenaghen.

ULTIME

Per Casamicciola.

Parigi, 27. Intervennero alla festa 198 mila persone.

Gli incassi del comitato oltrepassano finora 310 mila franchi.

L' edizione del giornale *Paris-Ischia* di 50 mila copie fu tutta venduta.

La festa durò fino a stamane con balli e giuochi.

Si ripeterà domenica a favore dei poveri parigini.

L' ambasciata d' Italia, trovandosi nell' impossibilità di ringraziare individualmente le persone che colle loro offerte o col concorso prestato all' opera della stampa francese, fecero atto di carità a profitto dei danneggiati d' Ischia, esprime tutta la sua profonda riconoscenza rendendosi interprete dei sentimenti del regio governo e di tutta l' Italia.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Un immenso disastro.

Batavia, 27. Violenti detonazioni provenienti dall' isola vulcanica Krakatai si fecero sentire la notte scorsa a Soakaarta. Le pietre vulcaniche caddero a Seraga; una pioggia di cenere coperse Cheribon.

A Batavia tutti i fanali a gas si spensero, i chiarori vulcanici erano visibili per una parte della notte.

Stamane spesse nubi coprono Seraga. Una oscurità quasi completa, regna pure a Batavia; è impossibile comunicare con Anier ove temesi sieno avvenuti grandi disastri. I ponti che univano Anier e Seraga furono rotti dalle acque del fiume sospinte violentemente da una improvvisa invasione del mare. L' inondazione distrusse un villaggio presso Anier.

Grave incendio.

Vienna, 27. Da Nagg Sterang si annuncia la distruzione completa, per incendio, del villaggio di Ozbogh, constante di quaranta case. Danno, 50,000 fiorini.

In mare.

Plymouth, 27. Il piroscafo *German* che fa i viaggi Havre-Newyork ebbe una collisione nelle vicinanze della Lanterna di Eddingstone col piroscafo *Wordburn* che si sommerse: si salvarono diciotto persone dell' equipaggio.

Vittime dell' Alpinismo.

Berna, 27. Un viaggiatore francese per nome Combrez volle con tre guide scalare il picco Bernino dei Grigioni. La spedizione andò male: Combrez vi lasciò la vita; una guida rimase gravemente ferita.

Gravissimi disordini.

Zagabria, 27. La notizia della dimissione del Bano, destò una penosa impressione.

Parecchie corporazioni preparano un grande *meeting*.

Budapest, 27. I tumulti antisemitici di Egerszeg vanno prendendo proporzioni spaventevoli.

Accorsero i contadini di tutti i villaggi vicini e fecero causa comune coi tumultuanti. Sono tutti armati di ascie, zappe, badili ed altri strumenti rurali e persino di fucili e di daghe. Al primo scontro coi tumultuanti, rimasero sul terreno venti soldati, tra morti e gravemente feriti.

Anche a Churgo e Zala scoppiarono tumulti antisemiti. Furono saccheggiate le case degli israeliti e devastata la sinagoga.

Gli abitanti fuggirono a Kanisza, donde furono spediti soccorsi di truppe contro i tumultuanti.

In Frosskanizza ebbero luogo assembramenti; tosto disciolti dalla polizia e dai dragoni.

Dovunque, nella campagna, si incontrano degli agitatori antisemiti, che aizzano la popolazione.

Le autorità si mostrano quasi indifferenti di fronte a questi eccessi.

Zagabria, 26. A Bistriza scoppiarono ieri serii tumulti; il popolo voleva strappare gli stemmi degli uffici pubblici recanti inscrizioni ungheresi.

Il capo del Comune fu ferito gravemente; il vice-borgomastro cadde ucciso. Furono chiamati d' urgenza rinforzi di truppe.

Carlstadt, 27. Furono abbattute le insegne senza trovare alcuna resistenza.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Il Sindaco di Pavia di Udine

Alla onorevole Compagnia d' assicurazione « La Paterna »

Il sottoscritto si trova in obbligo di cordialmente ringraziare la spettabile ed accreditata Compagnia « La Paterna » ed il suo Rappresentante e Procuratore Sig. Antonio Fabris di Udine, per avere elargito una generosa mancia a chi si prestarono maggiormente nell'estinzione dell' incendio avvenuto nella Casa di Mattelloni Giacomo di qui; ciò si porta ben volentieri a pubblica conoscenza.

Pavia 9 Giugno 1883.

Il Sindaco

A. Lovaria.

Il Sindaco di Campoformido

Il Sindaco sottoscritto encomia altamente la rinomatissima Compagnia d' Assicurazione « *La Paterna* » in uno al suo Agente principale in Udine Sig. Fabris Antonio per la pronta liquidazione ed integrale pagamento per i due recenti sinistri alle ditte Sartoretti Michele e Zorzi giusto, nonchè per le generose mancie elargite in ambo le occasioni d'incendio a tutti coloro che maggiormente si prestarono all' estinzione de' medesimi.

Campoformido 25 Maggio 1883.

Il Sindaco

Toscano.

Il Sindaco di S. Maria la Longa.

Anche a nome della popolazione di Tisano sento il debito di vivamente ringraziare cotesta Onorevole Direzione della Compagnia « *La Paterna* » ed il suo rappresentante in Udine Sig. Fabris Antonio per essere stato in sì breve spazio di tempo condotte a termine le pratiche a riguardo della domanda di questo Municipio, per la concessione di una gratificazione a coloro che maggiormente si prestarono a difesa nell' abitazione di Bon Valentino.

S. Maria 27 aprile 1883.

Il Sindaco

Bearzi.

Il Sindaco di Precenico

Certifica

Che la Società d' assicurazione «*La Paterna*» ed il suo rappresentante in Udine Fabris Antonio, sono meritevoli di lode tanto per la premura avuta nell' accertamento del danno causato dall' incendio scoppiato in Precenico col 1 luglio a. c. in una casa di proprietà del sig. De Lorenzo Giovanni, quanto per il pronto ed integrade pagamento eseguito. Tanto per la pura verità.

Precenico 15 Luglio 1883.

Il Sindaco

Shiozzi.

Udine, 1883. Tipografia della *Patria del Friuli*